

Rinnovate 171 Amministrazioni comunali e la Provincia

Più stabilità e più efficienza

I sindaci eletti dai cittadini. Gli assessori nominati dal sindaco

5

Con le votazioni del 23 aprile e del 7 maggio scorsi si sono rinnovati gli organi (sindaco, Giunta e Consiglio) di 171 Comuni bresciani e dell'Amministrazione provinciale della quale è presidente Andrea Lepidi, vincitore del ballottaggio con Adriano Paroli. Rinnovato è anche il Consiglio regionale. Presidente della Regione indicato dal voto (secondo la legge elettorale, la sua elezione dovrà essere ratificata dal Consiglio) è ora Roberto Formigoni.

Le elezioni dirette dei sindaci e la scelta da parte loro degli assessori componenti le Giunte dovrebbero dare stabilità alle Amministrazioni comunali. Dunque, si sono realizzate le condizioni di una loro maggiore efficienza operativa nell'attuazione dei programmi.

Anche la Provincia e la Regione Lombardia potranno usufruire delle stesse possibilità di operare con rinnovata incisività nei molti settori di loro competenza. Questa almeno è la speranza dei cittadini che attendono la soluzione di tanti problemi tra i quali quello della casa è fondamentale.

Numerose ed articolate sono le competenze rispettivamente del Comune, della Provincia e della Regione nel campo urbanistico ed edilizio. Problema fondamentale da risolvere per un piano di edilizia abitativa di



Il presidente Andrea Lepidi.

tipo economico-popolare, come si sa, è quello della disponibilità di aree. Qui sta il punto dolente. Le aree su cui costruire le abitazioni devono essere inserite negli strumenti urbanistici; il Piano regolatore generale, i Piani di attuazione triennali, i Piani di edilizia economico-popolare. Per maggiore precisione, occorre che detti strumenti prevedano che certe aree possano essere utilizzate per costruire alloggi di quel tipo.

Naturalmente, poi vanno acquistate. Operazione conseguente è quella della progettazione secondo le indicazioni urbanistiche e

quindi la presentazione dei progetti al Comune (ma anche ad altri enti per aree sottoposte a vincolo idrogeologico) ed alla competente Sovrintendenza ai beni ambientali se le aree interessate sono sottoposte a vincoli paesaggistici. A sua volta il Comune passa al vaglio della Commissione edilizia il progetto e poi del Consiglio comunale la convenzione relativa alla urbanizzazione delle aree interessate e agli oneri di urbanizzazione da corrispondere da parte dei committenti.

Grosso modo, queste le modalità da seguire coi relativi tempi che possono allungar-



Palazzo Broletto, sede dell'Amministrazione Provinciale.

si se l'andirivieni della pratica si intensifica per proposte o richieste modifiche ai progetti originali presentati sia da parte dei Comuni sia da

parte della Sovrintendenza. E gli intralci sono sempre dietro l'angolo. Sta qui, in questi fatti, la causa dei ritardi sovente insopportabili.

Le attese di una casa diventano non poche volte angosciose da parte di chi ha magari in corso una causa di sfratto, o è intenzionato a



La facciata del Pirellone (Milano), sede della Regione Lombardia.

sposarsi. Da parte loro, le cooperative si fanno carico di una lunga serie di incombenze poiché insieme all'acquisizione delle aree e delle necessarie concessioni edilizie debbono avviare e completare anche le pratiche di finanziamento con accensione di mutui. Da anni, per l'espletamento di tutto ciò i tempi si sono ulteriormente allungati. Oggi, infatti, le complicazioni e le conseguenti lungaggini si sono aggravate. Ed i Comuni, a loro volta, possono dire che anche gli strumenti urbanistici sottoposti naturalmente a frequenti aggiornamenti richiedono, per entrare in vigore, tempi sempre più lunghi. Gli itinerari obbligati dalle varie deliberazioni infatti restano tortuosi prima di approdare ai decreti definitivi di approvazione (quelli regionali, ad esempio).

Ma anche le vicissitudini interne alle Amministrazioni comunali - maggioranze che si fanno e si disfano, crisi vere e crisi latenti - hanno nel passato contribuito ad allungare i tempi di attesa di chi chiedeva di poter costruire una casa.

Col rinnovo delle Amministrazioni comunali c'è la ragionevole speranza che lacci e lacciuoli si allentino, insomma, che i tempi si accorcino. Infatti, sono maggiori i poteri dei sindaci e quindi la loro possibilità di agire.